

Seminario nazionale OPPI – Milano, 3 settembre 2016

Lavoro di gruppo 1

Sulla scorta dei contributi ascoltati durante la giornata e delle esperienze personali e professionali di ciascuno, il gruppo:

- a) *assuma la prospettiva di chi ricopre il ruolo di "insegnante";*
- b) *elabori un repertorio di aspettative e bisogni che gli insegnanti manifestano verso la nuova figura di coordinamento all'interno dell'organizzazione.*

Il gruppo prepari una comunicazione di massimo 10min da presentare in intergruppo.

Esiti del lavoro di gruppo

Il gruppo era composto esclusivamente da insegnanti, quindi la considerazione in prospettiva del problema è risultata del tutto naturale.

Punti essenziali riconosciuti da tutti come compiti caratterizzanti le nuove figure di sistema:

- il coordinamento, che si può esercitare su due livelli, istituzionale e pedagogico;
- la necessità di garantire un buon livello di comunicazione all'interno della scuola;
- l'assunzione di responsabilità;
- la formazione adeguata al compito da svolgere (non ci si improvvisa).

Dalla discussione su aspettative e bisogni è emersa una sorta di "profilo ideale" della figura di sistema, centrato su competenze a largo raggio, comuni e trasversali, qualunque sia lo specifico incarico da ricoprire.

Le aspettative e i bisogni emersi. La figura di sistema dovrebbe:

- avere consapevolezza del proprio ruolo e avere cura delle relazioni con tutti gli attori della scuola;
- offrire stimoli in chiave pedagogica, evitando il rischio dei "separati in casa" e dell'autoreferenzialità, o di una scuola "progettificio";
- fornire un *feedback* critico, in coordinamento con il DS, sulla base dell'identità della scuola definita dal PTOF;
- esplicitare i propri compiti e il proprio raggio d'azione, comunicandoli in modo chiaro;
- mettersi in relazione con apertura e gentilezza, analizzando i bisogni con una disposizione ottimista;
- avere ben chiara l'assunzione di responsabilità, garantendo perciò, quando necessario, la flessibilità;
- sollecitare l'innovazione;
- promuovere l'educazione al gusto per l'autorealizzazione.

Alcune parole-chiave ricorrenti e fra loro collegate e interconnesse negli interventi dei singoli:

- empatia + ascolto + pazienza
- condivisione + senso di appartenenza + collaborazione
- innovazione + miglioramento.

Il desiderio generale è che le figure di sistema possano costituire l'occasione per "stare meglio" a scuola, vivere più serenamente in un clima di collaborazione, per una crescita comune e l'avvio, anche solo a partire da un piccolo gruppo, di una comunità di pratica. Ma molti temono che le aspettative saranno frustrate dalla grigia realtà.

Lavoro di gruppo 2

Sulla scorta dei contributi ascoltati durante la giornata e delle esperienze personali e professionali di ciascuno, il gruppo:

- a) *assuma la prospettiva di chi ricopre il ruolo di "dirigente";*
- b) *elabori un repertorio di aspettative e bisogni che i dirigenti manifestano verso la nuova figura di coordinamento all'interno dell'organizzazione.*

Il gruppo prepari una comunicazione di massimo 10min da presentare in intergruppo.

Esiti del lavoro di gruppo

Il gruppo opera un prima aggregazione dei pensieri raccolti sui foglietti e appaiono subito, attraverso parole chiave tre aree di aggregazione.

! L'area dell'assunzione di responsabilità:

tra cui ad esempio *"assumere responsabilità rispetto al ruolo assunto" - "autonoma responsabilità nella costruzione del ruolo".*

! L'area della relazione:

tra cui ad esempio: *"stimolare e ascoltare" - "capacità relazionali".*

! L'area della collaborazione per l'organizzazione:

tra cui ad esempio: *"siano propositivi e non gelosi ma collaborativi" - "si sentano parte della comunità" - "coesione di intenti nella realizzazione dell'attività progettuale".*

Proseguendo la conversazione si valuta un po' superficiale la prima aggregazione che metteva sullo sfondo altri contenuti dei foglietti non aggregabili sotto quelle categorie che apparivano da subito come caratteristiche personali e in qualche modo emotive.

Si evidenzia così un'altra area.

! L'area della competenza tecnica

Tra cui ad esempio: *"reperire informazione per quanto riguarda alunni difficoltà ... ecc" - "possibili soluzioni e reperimento di fondi per soddisfare le richieste"*

Il gruppo poi riconosceva interazioni e connessioni tra tutte le aree, esprimendo questo concetto con frecce di raccordo e il bisogno di una nuova aggregazione che mettesse tutto insieme sotto il termine di ruolo.

Una interessante discussione attorno a foglietti che si è voluta aggiungere riguarda i concetti di

"flessibilità" e "capacità negativa".

Lavoro di gruppo 3

Sulla scorta dei contributi ascoltati durante la giornata e delle esperienze personali e professionali di ciascuno, il gruppo:

1. *assuma la prospettiva di chi ricopre il ruolo di nuova figura di coordinamento;*
2. *faccia emergere le principali difficoltà e i compiti che la nuova figura di coordinamento potrebbe incontrare in una organizzazione (incluse le aspettative - positive e negative - che ritiene che gli altri membri dell'organizzazione abbiano rispetto al suo ruolo).*

Il gruppo prepari una comunicazione di massimo 10min da presentare in intergruppo.

Esiti del lavoro di gruppo

Il gruppo ha identificato alcuni elementi prevalenti e fondamentali, che si possono considerare sia difficoltà che compiti delle figure di coordinamento (d'ora in poi FC).

a) Le FC hanno una nuova collocazione sociale all'interno della comunità scolastica che deve essere condivisa:

- attraverso il feedback richiesto dai colleghi e dato ai colleghi

- attraverso una definizione chiara del ruolo e degli obiettivi data dal Dirigente Scolastico.

- b) E' necessario che le FC si facciano parte attiva nelle definizioni del loro ruolo, monitorando i processi in atto e formulando quindi risposte contestualizzate in rapporto agli esiti del monitoraggio. E' necessario imparare anche a monitorare e valutare.
- c) Di fronte a richieste spesso pressanti di fornire soluzioni immediate a problemi, è necessario imparare a pensare prima di fare: raccogliere i bisogni per formulare proposte (che non siano eccessive o troppo complesse: "non troppe").
- d) Connesso ai due compiti precedenti: operare per arrivare alla condivisione con i colleghi di un lessico e di significati.
- e) E' necessario vincere lo stereotipo della estraneità rispetto alla didattica del ruolo e delle funzioni delle FC .

Tutto questo ha come scopo finale la creazione di un sistema equilibrato per far stare meglio tutti, e in primis gli allievi che sono le persone per le quali innanzi tutto lavoriamo.

NB Sono emerse alcune parole chiave nel corso della discussione che però il gruppo non ha ritenuto di trascrivere, perché sussunte nei punti precedenti:

- ! Nebulosità dei contorni, sentita come non risorsa e nello stesso tempo convergenza di deleghe in bianco: fai tu.
- ! I colleghi spesso hanno paura della novità, vivono le indicazioni della FC come limitazione alla propria libertà di insegnamento.

